

NORME REDAZIONALI PER GLI AUTORI

Ogni articolo dovrà essere consegnato in formato doc e pdf per posta elettronica al seguente indirizzo: philosophicalpapyri@libraweb.net.

Il testo dovrà essere accompagnato dalla traduzione del titolo dell'articolo in lingua inglese, da un *abstract* e da alcune parole chiave sempre in lingua inglese. Il manoscritto dovrà essere inizialmente anonimizzato per il peer review. Nel consegnare la versione finale per la pubblicazione ogni autore dovrà fornire il proprio indirizzo di posta elettronica e l'affiliazione accademica completa di città e paese in cui essa si trova, che saranno stampate in calce alla prima pagina del contributo; in assenza di affiliazione accademica si dovrà utilizzare la formula 'ricercatore indipendente', seguita dal proprio paese di appartenenza.

Ogni autore riceverà una sola bozza, nella quale dovrà limitarsi a correggere i refusi senza intervenire con aggiunte o modifiche rilevanti sul testo originale consegnato; eventuali 'correzioni straordinarie' verranno addebitate secondo i costi correnti.

★

Il testo va scritto in corpo 12 per il testo, in corpo 10 per le note, in corpo 11 per le citazioni in infratesto. Il carattere da utilizzare deve essere Unicode; in particolare per il greco deve essere sempre usato il carattere IFAO Grec Unicode. Le parole greche, anche se collocate all'inizio di periodo, dovranno avere la prima lettera minuscola (l'iniziale maiuscola è riservata solo ai nomi propri). Il sigma deve essere sempre lunato.

Le illustrazioni dovranno avere una risoluzione di almeno 300 dpi e una dimensione di 18 cm di base; dovranno essere inviate non all'interno del testo ma in file separati possibilmente in formato TIF o, in alternativa, in JPEG ma senza alcun tipo di compressione. L'autore deve garantire che tutte le immagini consegnate siano libere da qualsiasi forma di copyright ovvero di aver richiesto e ottenuto i dovuti permessi per utilizzarle e pubblicarle. Il copyright deve essere indicato all'inizio dell'articolo o nella didascalia dell'immagine corrispondente.

I brani citati, se brevi (meno di due righe), vanno nel testo tra virgolette 'a caporale' (« »); se lunghi oltre le venticinque parole (due/tre righe), vanno in corpo infratesto, senza virgolette; l'infratesto deve essere preceduto e seguito da un'interlinea bianca.

Il richiamo di nota in esponente deve essere sempre espresso in numero arabo e deve sempre seguire, senza lasciare alcuno spazio, l'eventuale segno di interpunzione.

Deve essere evitato l'uso del neretto. Il carattere corsivo va utilizzato per tutte le parole espresse in una lingua diversa rispetto a quella utilizzata nel testo (tranne le parole greche) e i termini traslitterati dal greco, che non devono essere accentati; in carattere tondo e tra virgolette 'a caporale' (« »), infine, devono essere riportate le traduzioni e le citazioni, ad eccezione di quelle latine, le quali vanno sempre in corsivo e senza virgolette. Nei brani in corsivo va posto in tondo ciò che usualmente va in corsivo (ad esempio i titoli delle opere).

PARAGRAFI

La gerarchia dei titoli dei vari livelli dei paragrafi è la seguente:

1. ISTITUTI EDITORIALI

1.1. *Istituti Editoriali*

1.1.1. Istituti Editoriali

1.1.1.1. ISTITUTI EDITORIALI

1.1.1.1.1. *Istituti Editoriali*

1.1.1.1.1.1. Istituti Editoriali

L'indicazione numerica, in cifre arabe o romane, nelle titolazioni dei vari livelli dei paragrafi, qui indicata per mera chiarezza, è opzionale.

VIRGOLETTE E APICI

L'uso delle virgolette e degli apici si diversifica principalmente tra:

- « », virgolette 'a caporale': per i brani riportati nel testo che non siano in infratesto o per i discorsi diretti;
- “ ”, apici doppi: per i brani riportati all'interno delle virgolette 'a caporale' « » (se occorre un 3° grado di virgolette, usare gli apici singoli ‘ ’);

- ‘ ’, apici singoli: per singole parole o sintagmi da evidenziare, per le espressioni enfatiche, le parafrasi, le traduzioni di parole straniere, ecc.

CITAZIONI DI AUTORI ANTICHI

I titoli delle opere antiche vanno scritti in corsivo (*Metaphysica*, *De officiis*) e abbreviati secondo il *Vocabolario della lingua greca*, a cura di F. Montanari, e l'*Oxford Latin Dictionary* (per le opere degli autori epicurei vd. *infra*). Essi vanno indicati anche allorquando nei dizionari in questione siano sostituiti da numeri.

Il titolo dell'opera è immediatamente preceduto dal nome dell'autore, in tondo e abbreviato secondo il *Vocabolario della lingua greca*, a cura di F. Montanari, e l'*Oxford Latin Dictionary* (Aristot. *Rh.* II 1378A5; Verg. *Aen.* VI 15; Epic. fr. 80 Usener). Tra il nome dell'autore e il passo citato non va usata la virgola (Thuc. I 2).

Per le opere di ampia consultazione si adottano le abbreviazioni consuete: *RE*, *CPF*, *LSJ*.

Le opere degli autori ercolanesi si abbreviano come segue:

AUTORE	OPERA	ABBREVIAZIONE
Carneisco	Φιλίστας	<i>Phil.</i>
Colote	Πρὸς Πλάτωνος Εὐθύδημον	<i>In Plat. Euth.</i>
	Πρὸς Πλάτωνος Λύειν	<i>In Plat. Lys.</i>
Crisippo	Λογικὰ ζητήματα	<i>Quaest. log.</i>
	[Περὶ βίων]	[<i>Habit. vitae</i>]
	Περὶ προνοίας	<i>Prov.</i>
	Περὶ τῶν στοιχείων τῶν λεγομένων	<i>Enunt. elem.</i>
Demetrio Lacone	[Ἀποριῶν λύσεις ἐν τοῖς Ἐπικούρου βιβλίοις]	<i>Quaest. solut.</i>
	[Περὶ γεννήσεως]	[<i>Generat.</i>]
	Περὶ γεωμετρίας	<i>Geom.</i>
	[Περὶ ἡλίου]	[<i>Sol.</i>]
	[Περὶ τῆς θεοῦ μορφῆς]	[<i>Forma dei</i>]
	Περὶ τινων συζητηθέντων κατὰ δίκαιαν	<i>Victu</i>
	Περὶ ποιημάτων	<i>Poem.</i>
	Πρὸς τὰς Πολυαίνου ἀπορίας	<i>Pol. dubia</i>
Epicuro	Περὶ φύσεως	<i>Nat.</i>
Filodemo	<i>PHerc.</i> 1021	[<i>Ind. Acad.</i>]
	<i>PHerc.</i> 1018	[<i>Ind. Stoic.</i>]
	<i>PHerc.</i> 1780	[<i>Ind. Epicur.</i>]
	<i>PHerc.</i> 495 e <i>PHerc.</i> 558	[<i>Vita Socr.</i>]
	<i>PHerc.</i> 327	[<i>Ind. Eleat. et Atomist.</i>]
	<i>PHerc.</i> 1508	[<i>Ind. Pythag.</i>]
	[Βίος Φιλονίδου]	[<i>Vita Philon.</i>]
	Κατὰ παραιθήσεως	[<i>Fals. percept.</i>]
	[Περὶ αἰρέσεων καὶ φυγῶν]	[<i>Elect. et fug.</i>]
	Περὶ Ἐπικούρου	<i>Epicur.</i>
	Περὶ εὐσεβείας	<i>Piet.</i>
	Περὶ θανάτου	<i>Morte</i>
	Περὶ θεῶν	<i>Dis</i>
	Περὶ κακιῶν καὶ τῶν ἀντικειμένων	<i>Vit.</i>
	ἀρετῶν καὶ τῶν ἐν οἷς εἰσι καὶ περὶ αὐτῶν	
	Περὶ κολακείας	<i>Adul.</i>
	Περὶ μουσικῆς	<i>Mus.</i>
	Περὶ οἰκονομίας	<i>Oec.</i>
	Περὶ ὁμιλίας	<i>Conv.</i>
	Περὶ ὀργῆς	<i>Ira</i>
	Περὶ παρρησίας	<i>Lib. dic.</i>
	Περὶ πλούτου	<i>Div.</i>
	Περὶ ποιημάτων	<i>Poem.</i>
	[Περὶ προνοίας]	[<i>Prov.</i>]

	Περὶ ῥητορικῆς	<i>Rh.</i>
	Περὶ σημείων	<i>Sign.</i>
	Περὶ τοῦ καθ' Ὁμηρον ἀγαθοῦ βασιλέως	<i>Bono rege</i>
	Περὶ τῶν Ἐπικουρείων (vel Ἐπικούρου φίλων) καὶ τινων ἄλλων ἐν τῇ πραγματείᾳ μνημῶν	<i>Ment. Epicur.</i>
	Περὶ τῶν Στωικῶν	<i>Stoicis</i>
	Περὶ ὑπερηφανίας	<i>Sup.</i>
	Περὶ χάριτος	<i>Grat.</i>
	Πρὸς τοὺς φαυλοβυβλιακοὺς	<i>Libr. cognit.</i>
Metrodoro	Περὶ πλούτου παράδοξα	<i>Parad. de Div.</i>
	[Πρὸς τοὺς διαλεκτικούς]	[<i>Dialect.</i>]
Polistrato	Περὶ ἀλόγου καταφρονήσεως (οἱ δ' ἐπιγράφουσιν πρὸς τοὺς ἀλόγως καταθρακυνομένους) τῶν ἐν τοῖς πολλοῖς δοξαζομένων	<i>Cont.</i>
	Περὶ φιλοσοφίας	<i>Philos.</i>

CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Le citazioni bibliografiche espresse in nota devono essere realizzate nello 'stile anglosassone', identiche per volumi e periodici, con il COGNOME dell'autore in maiuscoletto e iniziale maiuscola seguito dall'anno di pubblicazione. Alla fine di ogni contributo tali citazioni andranno elencate alfabeticamente sulla base del cognome dell'autore, seguito dall'anno di edizione, dal simbolo = e dallo scioglimento corrispondente, che andrà riportato come segue:

- COGNOME dell'autore in maiuscoletto e iniziale maiuscola; se vi sono più autori, essi vanno posti uno di seguito all'altro e separati tra loro da una virgola;
- *Titolo* dell'opera, in corsivo e iniziale maiuscola, seguito dall'eventuale *Sottotitolo*, sempre in corsivo e iniziale maiuscola, separato da un punto;
- eventuale curatore, in tondo, preceduto da 'a cura di' (oppure 'edited by', 'édité par', herausgegeben von, ecc., in accordo con la lingua dell'opera), espresso per esteso e in tondo minuscolo, e seguito dal titolo dell'opera; se vi sono più curatori, essi vanno posti l'uno dopo l'altro e separati tra loro da una virgola;
- luogo di edizione, in tondo;
- anno di edizione (con eventuale numero di edizione in esponente);
- eventuale collana di appartenenza della pubblicazione fra parentesi tonde, con il titolo della serie fra virgolette 'a caporale' (« ») in tondo, seguito dalla virgola e dal numero di serie del volume espresso in cifre arabe;
- eventuali numeri di pagina, da indicare senza 'p', 'pp'.

Nel caso di pubblicazioni periodiche, il titolo della rivista deve essere espresso fra virgolette 'a caporale « » in tondo (se si tratta di una sigla/abbreviazione di rivista in maiuscoletto), seguito da una virgola e dal numero del volume, dall'anno di pubblicazione e dalle pagine di riferimento anch'essi separati da virgole. Per le abbreviazioni dei periodici si deve seguire l'«*Année philologique*».

Se uno stesso studioso è autore di più contributi editi nello stesso anno, l'abbreviazione bibliografica sarà costituita dal COGNOME dell'autore in maiuscoletto e iniziale maiuscola e dall'anno di edizione, seguito da una lettera minuscola in tondo (a, b, c, ...) senza spazio: es. GIGANTE 1956a, GIGANTE 1956b, GIGANTE 1956c, e così via.

★

L'abbreviazione 'Aa. Vv.' (cioè 'autori vari') deve essere assolutamente evitata. Può essere correttamente sostituita citando il primo nome degli autori seguito da 'et alii' o con l'indicazione, nella successione originaria, degli autori, separati tra loro da una virgola.

Per completezza bibliografica si deve indicare (sia nel testo che nelle note nonché negli indici, sommari, bibliografie, ecc.), accanto al cognome, l'iniziale del nome degli autori, curatori, prefatori, traduttori. Qualora

sia necessario indicare un doppio nome, le lettere maiuscole puntate del nome devono essere spaziate (ad es. P. G. Greco; G. B. Shaw).

Le sigle delle riviste e gli acronimi vanno composti integralmente in maiuscoletto (ad es. UTET, CNR, DFG, ecc.).

I numeri delle pagine e degli anni vanno indicati per esteso (ad es.: 112-146 e non 112-46; 113-118 e non 113-8; 1953-1954 e non 1953-54 o 1953-4). L'intervallo preciso delle pagine deve essere sempre indicato (da evitare l'indicazione ss. o sgg.).

Tra numeri romani e numeri arabi non deve essere inserita la virgola; tra due o più numeri arabi, invece, deve essere inserita la virgola, seguita da uno spazio (fr. 6, 7); se si citano più passi di autori antichi, ciascuno di essi deve essere separato dal punto e virgola.

Nei casi in cui si debba ripetere di seguito la citazione della medesima opera, variata in qualche suo elemento – ad esempio con l'aggiunta dei numeri di pagina –, si usa 'ivi' (in tondo); si usa 'ibidem' (in corsivo), in forma non abbreviata, quando la citazione è invece ripetuta in maniera identica subito dopo. Quando la citazione ricorre frequentemente nella medesima opera si utilizza *passim*.

Esempi di citazioni bibliografiche di opere monografiche

CAPASSO 2005 = M. CAPASSO, *Introduzione alla papirologia*, Bologna 2005.

DE LACY PH. H., DE LACY E. A. 1978 = *Philodemus, On methods of inference*, edited by Ph. H. De Lacy, E. A. De Lacy, Napoli 1978.

FLASHAR 1994 = *Grundriss der Geschichte der Philosophie. Die Philosophie der Antike, Bd. 4: Die hellenistische Philosophie*, hrsg. von H. Flashar, Basel 1994.

MEJER 1978 = J. MEJER, *Diogenes Laërtius and his Hellenistic Background*, Wiesbaden 1978.

SCHISSEL VON FLESCHENBERG 1928 = O. SCHISSEL VON FLESCHENBERG, *Marinos von Neapolis und die neuplatonischen Tugendgrade*, Berlin 1928 («Texte und Forschungen zur byzantinisch-neugriechischen Philologie», 8).

Esempi di citazioni bibliografiche di articoli editi in opere generali o seriali (ad es. enciclopedie, raccolte di saggi, ecc.) o del medesimo autore oppure in Atti

COMPARETTI 1883 = D. COMPARETTI, *Relazione sui Papiri Ercolanesi letta alla R(eale) Accademia dei Lincei*, in D. COMPARETTI, G. DE PETRA, *La villa Ercolanese dei Pisoni. I suoi monumenti e la sua biblioteca*, Torino 1883, 457-464.

KEITH 2013 = T. R. KEITH, *Plutarch on Chrysippus' Peri bion and the problem of the sage*, in *Gli scritti di Plutarco. Tradizione, traduzione, ricezione, commento. Atti del IX Convegno Internazionale della International Plutarch Society (Ravello, 29 settembre-1 ottobre 2011)*, edited by G. Pace, P. Volpe Cacciatore, Naples 2013, 257-262.

MANULI 1983 = P. MANULI, *Fisiologia e patologia del femminile negli scritti ippocratici dell'antica ginecologia greca*, in *Hippocratica, Actes du Colloque hippocratique de Paris*, édité par M. D. Grmek, Paris 1980, 405-408.

Esempi di citazioni bibliografiche di articoli editi in pubblicazioni periodiche

CAVALIERI 2002 = M. C. CAVALIERI *La Rassegna dei filosofi di Filodemo: Scuola eleatica ed abderita (PHerc. 327) e Scuola pitagorica (PHerc. 1508)?*, «PapLup», 11, 2002, 17-53.

GAZZANIGA, CILIONE 2016 = V. GAZZANIGA, M. CILIONE, *Maschile e femminile nella trasmissione dei caratteri ereditari: da Atene a Sparta*, «Medicina nei secoli», 28, 2016, 901-920.

GORMAN R. J., GORMAN V. B. 2007 = R. J. GORMAN, V. B. GORMAN, *The tryphê of the Sybarites. A Historiographical Problem in Athenaeus*, «JHS», 127, 2007, 38-60.

KNIGHT, JORIO 1980 = C. KNIGHT, A. JORIO, *L'ubicazione della Villa ercolanese dei papiri*, «RAAN», 55, 1980, 51-65.

Esempi di citazione bibliografica di contributi editi dal medesimo autore nello stesso anno

MANETTI 2017a = G. MANETTI, *Elizabeth Asmis, Epicuro e il De signis di Filodemo*, in *Al femminile. Scritti linguistici in onore di Cristina Vallini*, a cura di A. De Meo, L. di Pace, A. Manco, J. Monti, R. Pannain, Firenze 2017, 345-356.

MANETTI 2017b = G. MANETTI, *Semiotica del 'doppio'*, in *A Maurizio Bettini. Pagine stravaganti per un filologo stravagante*, a cura di A. Romaldo, Milano 2017, 233-236.

ABBREVIAZIONI

Le collezioni dei papiri vanno siglate in corsivo senza punti e/o spazi; es.: *PHerc.*, *PMediol.*, *PVindob.*

Per i Papiri Ercolanesi (*PHerc.*), la sigla del papiro va in tondo (P), quelle dei disegni napoletani e oxoniensi vanno in corsivo (N, O).

Le sigle delle *Collectiones* degli *Herculanensium voluminum quae supersunt* (rispettivamente *Prior*, *Alter*a e *Tertia*) sono *VH*, *VH*² e *VH*³.

Le sigle dei Corpora vanno indicate in corsivo senza punto, es. *SVF*, *SSR*, *DK*.

Le collocazioni delle carte d'archivio sono siglate con le iniziali maiuscole senza punto (AOP = Archivio dell'Officina dei Papiri; BNN = Biblioteca Nazionale di Napoli; BML = Biblioteca Medicea Laurenziana; BNF = Bibliothèque Nationale de France).

- a. = annata
- a.C. = avanti Cristo
- ad es. = ad esempio
- ad locum* = *ad loc.*
- apud* = *ap.*
- anon. = anonimo
- anast. = anastatico
- appar. = apparato
- app. = appendice
- art., artt. = articolo, -i
- autogr. = autografo, -i
- cap., capp. = capitolo, -i
- cfr. = confronta
- cit., citt. = citato, -i
- cl. = classe
- cm, m, km, gr, kg = centimetro, ecc.
- cod., codd. = codice, -i
- col., coll. = colonna, -e
- cr./crr. = cornice/i
- d.C. = dopo Cristo
- ecc. = eccetera
- ed., edd. = editore, -i/edizione, -i
- es., ess. = esempio, -i
- e.g.* = *exempli gratia*
- f.t. = fuori testo
- facs. = facsimile
- fasc. = fascicolo
- fr./frr. = frammento/i
- FIG., FIGG. = Figura, -e
- i.e.* = *id est*
- in c. di s. = in corso di stampa
- inv. = inventario
- lett. = lettera, -e
- l., ll. = linea, -e
- loc. cit.* = *locus citatus*
- misc. = miscellanea
- ms., mss. = manoscritto, -i
- n.n. = non numerato
- n., nn. = nota, -e
- N.d.A. = nota dell'autore
- N.d.C. = nota del curatore
- N.d.E. = nota dell'editore
- N.d.R. = nota del redattore

N.d.T. = nota del traduttore
 n.s. = nuova serie
 op., opp. = opera, -e
 op. cit. = *opus citatum*
 par., parr., §, §§ = paragrafo, -i
 pz., pzz. = pezzo, -i
 r = *recto* (per la numerazione delle carte dei manoscritti; c.vo)
 rist. = ristampa
 rist. an. = ristampa anastatica
 sch. = *scholium/scholia*
 scil. = *scilicet*
 s.v., ss.vv. = *sub voce, sub vocibus*
 s. = serie
 s.a. = senza anno di stampa
 s.d. = senza data
 s.l. = senza luogo
 sec., secc. = secolo, -i
 sez. = sezione
 suppl. = supplemento
 t., tt. = tomo, -i
 TAB., TABB. = tabella, -e (m.lo/m.tto)
 TAV., TAVV. = tavola, -e (m.lo/m.tto)
 tit., titt. = titolo, -i
 trad. = traduzione, tradotto
 v = *verso* (per la numerazione delle carte dei manoscritti)
 v., vv. = verso, -i
 vd. = vedi
 verso/i = v./vv.
 vol., voll. = volume, -i
 z./zz. = zona/e

Le abbreviazioni FIG., FIGG., PL., PLS., TAB., TABB., TAV. e TAVV. vanno in maiuscoletto e iniziale maiuscola, nel testo come in didascalia.

TESTO CRITICO

Edizioni

Il testo è stampato in colonne e articolato in trascrizione diplomatica e trascrizione letteraria. Le linee vanno numerate a gruppi di cinque a sinistra del testo. Anche l'ultima linea deve essere numerata. Le correzioni e gli altri interventi dello scriba sono registrati solo nella trascrizione diplomatica. Le convenzioni adottate sono quelle del sistema di Leida. Ad esse si devono aggiungere, per i papiri ercolanesi, le mezze parentesi quadre superiori, usate per segnalare le lezioni testimoniate solo o in maniera più sicura dai disegni napoletani e/o oxoniensi, il grassetto, impiegato per le porzioni di testo ricollocate a partire da sovrapposti e sottoposti e, nella letteraria, l'asterisco sotto una lettera per contraddistinguere una lezione del disegno perduta o incerta nell'originale e modificata dall'editore. Nella trascrizione diplomatica le lezioni incerte sono indicate con punti sublineari isolati, quelle certe ma incomplete con lettere puntate. Nella letteraria le prime divengono solitamente lettere puntate, le seconde perdono il punto. Sempre nella letteraria, lo *iota mutum* è ascritto quando risulta tale nelle fonti, sottoscritto quando assente. Nell'apparato paleografico che accompagna la trascrizione diplomatica le lettere incerte sono descritte indicando tra parentesi tonde le possibili alternative (es.: α , λ , δ) o mediante brevi espressioni verbali, le lettere provenienti da sovrapposti o sottoposti sono segnalate rispettivamente da $^+$ e $^-$ seguiti dalla cifra araba corrispondente al loro grado di stratificazione (ad esempio $^{+2}$ o $^{-1}$). Nell'apparato critico che accompagna la trascrizione letteraria, si registrano, salvo particolari eccezioni, solo i supplementi di precedenti studiosi compatibili con le tracce superstiti e lo spazio disponibile. Essi sono riportati in ordine cronologico secondo le convenzioni proprie della presente edizione. Salvo casi particolari, le letture certe di precedenti studiosi accolte dall'editore non sono espressamente segnalate.

Saggi e Discussioni

Il testo dei papiri commentati o semplicemente citati può essere stampato in colonne o *in extenso*. Nel primo caso, da preferire nel caso di citazioni più estese (almeno una colonna di scrittura o la maggior parte di essa), si stampa la sola trascrizione letteraria, la quale segue le medesime convenzioni sopra descritte. Nel secondo caso, ogni linea di scrittura è distinta dalla successiva mediante una barra verticale (παρ|ρησίας) e ogni colonna lo è dalla successiva mediante una doppia barra verticale (ἐπι||βλητικόν). Le linee vanno numerate a gruppi di cinque apponendo all'inizio di ogni cinquina la cifra corrispondente in apice (οὐ κυ|δοφαντέον).

SIGLE PER TESTO E APPARATI

...	litterae incertae cuius numerus definiri potest vel litterae dubiae quae aliter legi possunt (transcr. dipl.)
	litterae incertae cuius numerus definiri potest (transcr. litt.)
αβγ	litterae certae sed haud integrae (transcr. dipl.)
	litterae dubiae quae aliter legi possunt (transcr. litt.)
[...]	litterae deperditae cuius numerus definiri potest
[± 4] o []	litterae deperditae cuius numerus definiri nequit
[.(.)]	una vel duae litterae deperditae
[]	parva vel nulla littera deperdita
]αβγ	lacuna in initio lineae
αβγ[	lacuna in fine lineae
[[αβγ]]	litterae a librario deletae
`αβγ´	litterae a librario additae
{αβγ}	litterae ab editore deletae
‹αβγ›	litterae ab editore additae
[αβγ]	litterae ab editore suppletæ
(αβγ)	litterae e nota compendiaria ab editore solutæ
αβγ	litterae e fonte gemino ab editore suppletæ
αβγ ***	litterae ab editore mutatae
α//β	duae partes eiusdem lineae e fragmentis diversis coniunctæ
—	paragraphos
>	diple
>—	diple obelismene
※	asteriskos
>×	diple periestigmene
⊔	spatium vacuum
⊔	spatiolum
·	ano stigme
·	kato stigme
/	comma
:	dicolon
<u>A</u>	nota stichometrica
•	punctum stichometricum
	finis vel initium lineae (appar.)
	finis vel initium columnae (appar.)

Solo per i papiri ercolanesi:

⌈αβγ⌋	litterae alterutrius vel utriusque apographi ab editore receptæ (transcr. dipl.)
αβγ	litterae suppositæ vel superpositæ ab editore recognitæ et loco suo collocatæ (transcr. dipl.)
αβγ ***	litterae apographi ab editore mutatae (transcr. litt.)

sin.	in sinistra parte
dext.	in dextera parte
sup.	in superiore linea
med.	in media linea
inf.	in inferiore linea
asc.	ascendens hasta
desc.	descendens hasta
vert.	verticalis hasta
horiz.	horizontalis hasta
vest.	vestigium, -ia
init.	initio lineae
fin.	in fine lineae

arcus, -us (sicut ε , θ , ϕ , ψ , ω)

ramus, -i (sicut υ , χ)

bracchium, -ia (sicut κ , λ)

uncus, -i (sicut ρ , β)